

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non s'francano.
Anno VII — N. 26

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSEZIONI. — Comunitati varie: scoppo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avviati dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni tutte che si spediscono a richiesta. Avviati in IV pagina prezzi mitissimi.
Giovvedì 1 Febbraio 1906

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

I piccoli balzelli tormentosi

Nell'ultimo fascicolo della *Rassegna Nazionale* di De Johannis, un chiaro e dotto economista, scrivendo intorno alla riforma tributaria, considera un punto interessante. Quello, cioè, se non sia opportuno, nei rapporti tra i contribuenti e il fisco, di adoperare una parte degli avanzi del bilancio a liberarci di tutti quei piccoli balzelli che rendono poco all'erario e costituiscono il principale tormento dei contribuenti.

E' certo che la molteplicità delle forme colle quali il fisco in Italia riscuote le sue entrate, fa sì che il cittadino si senta come circondato, assediato da una fitta rete di difficoltà in ogni esplicazione della sua attività.

Ad ogni passo incontra l'Agente delle tasse, che per di più esercita il suo ufficio nel modo più molesto non solo, ma stabilisce esso stesso il di là e il di sopra delle leggi e dei regolamenti, delle formalità che mirano a diminuirgli la fatica, scaricandola sul contribuente.

Qua è un modulo nuovo che bisogna riempire con ispreco di tempo e con fastidiosa enumerazione dei fatti propri, che la legge non richiedebbe; là è un limite ristretto di tempo che obbliga a far lunga coda per adempiere al proprio dovere di pagare: in altro luogo gli atti devono essere presentati successivamente a due o tre autorità in edifici e talvolta in Comuni diversi, senza che si possano risparmiare il tempo e le spese, e senza che sia possibile ricorrere agli uffici pubblici per ottenere che esse stesse completino l'atto.

Vi occorre, ad esempio, un atto di nascita? Provate a chiederlo al Comune ove siete nato, e chiedetegli anche che lo faccia legalizzare per la firma del Sindaco dal Presidente del Tribunale della giurisdizione di detto Comune, se dovete servirvene in giurisdizione diversa.

Occorre la carta da bollo da 0,60 la franchatura della lettera raccomandata L. 0,40, e più il diritto di segreteria che varia da L. 0,60 a L. 1,20; eppoi novantatré volte su cento l'ufficio comunale vi risponde che non è competente per mandare l'atto ad essere legalizzato dal Tribunale.

Bisogna quindi mandare all'ufficio Comunale altre L. 0,40 perchè vi rinvi il certificato; scrivere ad un amico che risieda ove è il Tribunale (altre L. 0,40), che l'amico si disturbi per voi e si rechi al Tribunale (altro bollo da L. 1,20), e quando abbia ottenuto la legalizzazione, vi rimandi il certificato (altre L. 0,40).

Così un semplice certificato di nascita da allegare ad un atto, vi costa almeno L. 3,60, il disturbo di un amico, dieci giorni di tempo a dir poco; e se non avete l'amico sul luogo di residenza del Tribunale, 3 lire, almeno per un avvocato che se ne incarichi.

Sono addirittura tormenti, e provano che la burocrazia, a poco a poco per evitare a sé stessa delle fatiche le ha riversate sui cittadini, facendo sì che questi esistano per gli uffici, e non gli uffici per quelli.

E se andate a riscuotere delle cedole di rendita alla Tesoreria occorre il suo bravo elenco e si son viste povere donne, che vivono di una meschina rendita, dover spendere ogni semestre qualche lira per farsi fare l'elenco.

E non parliamo di certi uffici ipotecari che fanno perdere la pazienza ai più resistenti: e di certi uffici di bollo straordinario e di registro, che sembrano tante Corti di Cassazione e creano ogni momento gravi conflitti per la interpretazione dei contratti e per applicare ad essi delle tariffe che poi risultano ingiustamente applicate; il contribuente pressato dagli affari, deve per ora cedere, dopo lunga inutile discussione; poi potrà ricorrere e dopo qualche mese riscuotere la tassa che gli è ingiustamente percetta.

E vi sarebbe da scrivere ampiamente sulle Società anonime di fronte al fisco per dimostrare come esso le abbia tra-

sformate in Società « occulte » costrette a nascondere al pubblico ed ai loro azionisti la loro vera situazione, per sfuggire alla rapacità del fisco che cerca colpirle in maniera smodata.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Il Ministero spacciato Si scioglie la Camera?

Roma, 31. — Il ministero si considera già bell'è spacciato. Da che vige il Parlamentarismo in Italia, nessun ministero è stato accolto dalla Camera come questo secondo ministero Fortis. Rudini, si ricorda, cadde tra le risa dei deputati; ma poté almeno esporre il suo programma; anche Zanardelli, una volta, cadde subito dopo le fatte dichiarazioni. Ma, si ripete, mai alcun ministero, presentandosi, fu schernito come questo dalla Camera. Fortis parlò tra le continue risate; Tedesco non poté neppure parlare.

E oggi le cariche a fondo di Fratello, Turati, e Ferri segnarono la fine del Gabinetto.

La Camera aveva approvato la chiusura della discussione, ma Fortis chiese e ottenne di parlare domani. Un giorno di agonia in più.

Ma ora si presentano due questioni: battuto, con un voto, Fortis, avremo un nuovo ministero o si avrà sciolta la Camera? Qui sta il punto oscuro. E' però generalmente ritenuto che non si passi allo scioglimento della Camera.

Per dare ai nostri lettori una idea del ridicolo onde fu coperto il ministero Fortis, basta citarne i seguenti tratti.

Fortis. Il ministero che ho avuto l'onore di presentarvi...

Talamo... non è gran cosa.

E gli risate all'infinito.

Fortis. Non sarà inutile abbondare, nella esposizione del programma, di chiarezza...

Colaanni. Meno male!

E gli risate.

Fortis. Non un può dubitare della nostra devozione intera e costante al principio di libertà...

Bruniali. di lasciar bastonare le guardie.

E gli risate.

Fortis. Nel governo delle finanze voi conoscete le idee del governo...

Voci. No, no, non le conosciamo. Quali sono? Avete delle idee voi?

E gli risate.

Fortis. Accenno poi per sommi capi...

Voci. Ma se è mezz'ora che legge? Basta!

E gli risate. E così fu lardellato tutto il discorso presidenziale. L'on Tedesco poi, alzatosi per parlare, dovette risiedere coperto da un uragano di proteste.

I deputati poi che risposero al ministero furono feroci contro di lui.

Barzilai, parlando, disse: Prima di parlare sui membri che compongono l'attuale gabinetto, ho voluto conoscere il loro pensiero leggendo tutte le loro opere, comprese quelle di Fortis...

Fortis. Ma io non ne ho scritte.

Barzilai. E ha fatto bene!

Di Fortis poi Barzilai dice: « Fortis ha un grande charme e molto ingegno. Ma gli manca la capacità dello sforzo e la capacità di concepire ».

Oggi Ferri cominciò così il suo discorso: « Ieri l'on. Barzilai passò in rivista tutti i nuovi ministri: questa, pareva dicesse, è una tigre del Bengala, questo è un porcellino d'India... ».

Immaginatevi lo scroscio di risa! Tutti insomma hanno fatto a gara nel porre in ridicolo il ministero.

Abbandonato da tutti!

Il massone.

VIVA IL PAPA!

Fortis è stato abbandonato da tutti. Avendo Barzilai detto di certe cose lette nei giornali amici del ministero, Fortis, scollando il capo, disse: Di amici non ne abbiamo!

E Turati, constatando come tutta la Camera fosse contraria a Fortis, poté dire:

« Ieri il dramma cadde nella farsa: fu una giornata molto allegra. Noi ci domandavamo dove fossero i ministri, perchè la Camera senza opposizione è vista qualche volta, ma senza mini-

steriali non si era vista prima d'ieri (ilarità vivissima). Ma il tipo classico del ministeriale era scomparso ieri, (ilarità vivissima); non lo si vedeva qua dentro. Dove erano i ministeriali, dove sono? Fortis è dunque abbandonato da tutti.

E ieri Ferri, con una mosca inaspettata, costrinse Fortis a dichiararsi massone. Ferri difatti, parlava sui rapporti tra Chiesa e Stato e lamentava che ministri massoni... Ma qui fu interrotto; ond'egli rispose: — Perchè queste esclamazioni? Non vi sono forse dei massoni fra i ministri. Dica lei on. Fortis: E' massone sì o no? (ilarità prolungata).

Fortis, sconcertato: — Sì!

Ferri. O bene: come fate voi clericali e massoni nello stesso gabinetto, a guardarvi negli occhi, avendo gli uni per gli altri delle reticenze inevitabili, dovendo nascondere volta a volta la vostra fede massonica o clericale? »

Bene, in questa ora grigia in cui coscienza e carattere sono posti in non cale, l'unica figura che emerge e che riesce simpatica è il Papa. Non lo diciamo noi; lo dice Barzilai. — Il solo che si mantiene sempre coerente, disse egli, è il Pontefice.

E le sue parole furono applaudite.

Note e commenti

Meriti e demeriti.

Filippo Crispolti, con quella serenità che gli è propria, scrisse già parecchi articoli in risposta agli attacchi dei democratici cristiani autonomi, che combatterono l'alleanza dei clericali coi moderati nelle or ora avvenute elezioni di Torino. Tra questi articoli, ne togliamo uno, che servirà, almeno speriamo, a mettere in chiaro molte cose.

Senza entrare — scrive l'illustre uomo — nel vasto campo della democrazia cristiana che qui non è in discussione, ma attenendoci soltanto al campo amministrativo *de quo agitur*, la maggior parte dei miei amici ed io riconosciamo due meriti ai democratici cristiani di Torino; aver compilato un programma che è divenuto bandiera comune a tutti noi; salvo per alcuni la parte delle riforme tributarie, per le quali, fissa restando l'intenzione di giovare al popolo, è ancora da discutere, a base di cifre e di circostanze locali, se i mutamenti proposti siano possibili e veramente giovevoli. Il secondo merito è quello di aver lavorato con efficacissimo slancio nelle elezioni... quando hanno partecipato ad esse.

Ma, fatto questo doveroso riconoscimento, noi ci siamo trovati opposti ad essi nel modo di far valere questo programma. Noi diciamo: « per farlo valere bisogna entrare in Consiglio; data questa condizione *sine qua non* bisogna sobbarcarsi a ciò che è necessario per un tale ingresso; quindi, quando si è in pochi, bisogna allearsi con altri per diventar molti; quando si è stati perdenti per anni bisogna rassegnarsi ad essere calcolati da questi altri come una quantità, non dico trascurabile, ma meno valida del vero ». In una parola noi, non per salvare il principio, il che è poco, ma per renderlo efficace ed espansivo, il che lo salva assai meglio, ci inchiniamo alla inesorabilità dei fatti.

Lo spirito dei giovani.

Invece i giovani democratici portano nel giudizio dei fatti lo stesso spirito teorico che loro ha valso assai bene per compilare il programma, e vorrebbero che la bontà di esso avesse le virtù di conferirgli da sola tutta la forza per farla trionfare, tutta l'autorità sugli avversari per fare ad essi riconoscere la interezza dei diritti di chi lo professa; e se vedono che ciò non accade, se non si ottengono in una lista tutti i posti che vi apparterrebbero: se non figurano in essa tutti i rappresentanti che la democrazia avrebbe designato... trovano necessario ritirarsi sotto la tenda, senza più pensare che per aver tutte le candidature desiderate si rischia così di non averne più nessuna; senza più pensare che con ciò si favoriscono i socialisti, cioè i nemici, per combattere specialmente i quali si crede necessario di diventare democratici.

Ecco il vero punto del contrasto attuale.

La nostra posizione.

Noi gente di centro, ci troviamo di fronte ai giovani democratici cristiani come nella questione dell'unità italiana i cavouriani si trovarono di fronte ai mazziniani. Lo scopo era in gran parte comune; benché i cavouriani dovessero riconoscere che quello scopo era stato fissato più chiaramente e con più insistenza e con priorità di data dai mazziniani stessi che da loro; ma i mazziniani, e in genere i teorici, non volevano dopo Novara la pace coll'Austria perchè i patiti sembravano loro troppo duri; non volevano la guerra di Crimea perchè il piccolo Piemonte pareva dovervi avere condizioni inferiori a quella dei suoi alleati francesi ed inglesi; non volevano nel 1859 l'alleanza colla Francia, perchè l'Italia sarebbe stata più libera e perfino più gagliarda agendo a sè. Ora che cosa sarebbe avvenuto se D'Azeglio prima e Cavour dopo non avessero accettato quelle tre apparenti umiliazioni? L'Italia sarebbe ora di fronte allo straniero nelle condizioni in cui è la Polonia; tanto i teorici si mostrano incapaci, con tutta la purezza della loro bandiera, di cavare un ragno dal buco; tanto invece si mostrano capaci di cavalcare coloro che sapevano benissimo esser più breve di tutta la via dritta, ma sulla carta quando cioè non l'attraversavano nè mu i, nè montagne nel qual ultimo caso essa è soltanto la strada più corta per rompersi la testa.

Il fanatismo.

Ma purtroppo questo ragionamento così elementare non fa pro in quel gruppo di giovani torinesi, perchè essi alle idee spesso giustissime della democrazia cristiana, hanno associato l'abito mentale che il più delle volte distingue e guasta tutte le democrazie. Il quale abito consiste principalmente in quattro cose nate tutte da un unico fondo di fanatismo, e cioè, primo il considerare tanto più l'ideale quanto più ci emancipa dal reale; secondo la mania di chiudere questo ideale in una frase e tenervelo incarcato anche nei casi in cui essa lo falsa e non l'esprime; terzo, rifuggire da ogni delega dei poteri della moltitudine a pochi o se la delega è inevitabile sospettare sempre di tradimento questi pochi; quarto, ad ogni contrarietà preferire il fragore della protesta e della rappresaglia alla civile taciturnità della disciplina, della longanimità, della paziente aspettativa.

Ecco a parer mio l'amore che a Torino e talvolta altrove monoma all'atto pratico le banemenze dei democratici cristiani; ecco la degenerazione di quel loro carattere vivace, disinvolto, pieno d'iniziativa, che per se stesso sarebbe un progresso vero sopra il carattere timido, impacciato, sospettoso d'ogni novità che campeggia in molti uomini più maturi di parte nostra.

Cuore democratico e testa conservatrice

Che volete? nella vita pubblica l'elaborazione di programmi interi, schietti e progressivi è una necessità e una provvidenza; ma l'attuarli è un affare come tutti gli altri affari e richiede lo spirito positivo della gente d'affari. La quale da sé è troppe volte empirica bensì e abusa dello spirito di transazione, ma posta a servizio d'un'alta idea è anche la sola che sappia fare quattro e quattro otto; la sola che possa rimediare al quattro e quattro nove delle persone prevalentemente idealiste. Io auguro sempre ai giovani di parte nostra cuore democratico ma testa conservatrice.

Per la soluzione della crisi ungherese.

Budapest, 31. — Si assicura nei circoli di coalizione che i membri della commissione dirigente si posero oggi d'accordo nel considerare il messaggio reale come base ai negoziati.

Tutti i membri della commissione sarebbero favorevoli ad una soluzione pacifica.

Lo scoppio di un cilindro di ossigeno al parco areostatico di Roma.

Roma, 31. — La scorsa notte verso le 330 scoppò un cilindro di ferro in cui è conservato l'ossigeno per gonfiare gli areostati dei parchi del Genio al Prati di Castello. Lo scoppio fu così formidabile da buttare in aria la tettoia ed il carro su cui il serbatoio stesso era posato. Il colpo fece svegliare gli abitanti della zona circostante. Non si conoscono ancora le cause dello scoppio. Poiché prudentemente questi serbatoi sono posti in luogo isolato nessuna vittima nè gravi danni si ebbero a deplorare.

“ FAUSTINA ” del M. D. Ubaldo Placereani

(Continuazione, vedi num. di ieri)

Atto II.

L'orchestra descrive meravigliosamente l'animo straziato di Faustina. Ella va in cerca di Lucilla, che sta seduta nel viale ombroso; l'incontra, e ne nasce un dialogo commoventissimo di pianti, di conforti.

— Sei cristiana tu? chiede Faustina, e Lucilla si fa il segno della croce. Faustina scoppia in un grido di stupore: « Oh Dio, lo riconosco! » e subito si fa a descrivere la scena terribile del primo atto, la comparsa degli angeli, della croce e termina: « udi quel canto l'anima estasiata, e di quel canto risuonava il ciel! » Un brano splendido, inarivabile: udito cento volte vi desta ancora quello stupore che provaste alla prima audizione.

Seguono poi, con mirabile intreccio, canti e preghiere e aspirazioni all'amore, al cielo. Splendido il duetto di Faustina e Lucilla sostenuto da un pizzicato assai mosso dagli strumenti di corda. Mentre stanno per allontanarsi, entra Flavia, la personificazione dell'odio, della vendetta. « Oh voi felici! » ella dice. Faustina le apre l'animo suo, l'invita al perdono, si va in cerca di Ortensia; la pace è conclusa, e tutte propongono di farsi cristiane. L'atto si chiude con un terzetto delizioso.

Atto III.

A tela calata, l'orchestra irrompe agitatissima, prelude al racconto della sentenza di morte di Faustina.

Indi si fa silenzio e si ode da lontano il salmodiare devoto dei cristiani nelle catacombe. L'aria è presa da un antichissimo canto greco sopra un inno di Omero a Cerere. S'alza il sipario ed in una parte del sotterraneo noi troviamo Lucilla, Faustina, Flavia, Ortensia già fatte cristiane; ed altre cristiane ancora. Lucilla parla della grazia del battesimo, della persecuzione che inferisce. Il suo linguaggio è nobile, e Faustina, poi le altre, anelano al martirio. Sono canti soavi, traboccanti di gioia, di fede: segue un terzetto animatissimo dopo il quale l'orchestra intona solenne, vibrato l'inno angelico. L'effetto è sorprendente, vi trascina all'entusiasmo. Segue una preghiera dolcissima di Faustina, oh! quanta sublimità in quei concetti! Ma Giuliana, una schiava di Faustina viene a conoscenza dell'accusa che il padre ha fatto contro la propria figlia Faustina d'essere cristiana: già gli sgherri la van cercando, e Giuliana, la schiava fedele, giunge finalmente, dopo lunghe ricerche, a penetrare nelle catacombe, irrompe in preda al terrore in quel sacro luogo. « Faustina ove sei? » grida. E Faustina le va incontro, ascolta tranquilla la narrazione della morte che l'aspetta, e tutta raggiante di gioia benedice il cielo. « Noi tutte, Faustina, noi tutte con te! » esclamano le cristiane presenti, ma Lei vuol essere la vittima. Abbraccia e bacia teneramente le amiche in un addio palpitante di amore. Indi bendosi al pensiero sublime delle nozze celesti canta teneramente: « Io sono la piccola rondine che vado per voi messaggera ecc. » Lucilla solennemente le pone la croce sul petto. Le cristiane si raccomandano alle sue preci e Faustina, nell'impeto della gioia, con disegni che ascendono, ascendono irrefrenabili esclama: « Fra pochi istanti al cielo, sorelle mie per voi la prece io innalzerò » e parte con Giuliana. Le cristiane restano dolenti; intonano la salmodia: altre cristiane fanno eco da lungi, ma l'orchestra interrompe quei canti; descrive a larghi tratti il martirio di Faustina che avviene in quel momento; segni di agitazione! Lucilla dice: « preghiamo, preghiamo! » Poco dopo entra Giuliana in preda al terrore. fa una descrizione magistrale del martirio e termina: « Cadde Faustina egnum e dileguarono i tristi, e fulsero due fiacole e apparve un pio drappel ». Sono i fratelli nostri! esclamano con gioia le cristiane, e subito si vede passare il mesto corteo, che prega sommessamente: tutte si prostrano e cala il sipario.

Quest'ultimo brano è fra i migliori di tutta l'opera; desta un'impressione profonda, incancellabile. E' la potenza del genio che ha saputo ispirare pagine così sublimi. L'aspettativa è grande ma l'esito, indubbiamente, supera ogni aspettativa.

Udine On. Signor Sindaco

Le linee d'accesso al Sempione.

Berna, 31. — Il Consiglio Federale si è occupato oggi della questione delle linee di accesso al Sempione.

Esso discute in ogni sua più piccola parte e fissò le istruzioni da darsi ai suoi rappresentanti signori Forrer, presidente della Confederazione, e Zemp, che devono ricevere domani la Commissione del Consiglio di Stato di Ginevra.

Nella medesima seduta, il Consiglio si occupò anche della questione dei negoziati di commercio coll'Austria Ungheria, ed approvò il testo di una nota, contenente, sotto forma di cifre, le ultime concessioni che il Consiglio Federale sarebbe disposto ad accordare per arrivare ad una conclusione del trattato di commercio prima del 1 marzo prossimo.

Le concessioni riguardano specialmente il commercio dei legnami.

Una violenta scossa di terremoto a 9000 chilometri.

Firenze, 31. — Il Padre Alfani dell'Osservatorio Ximeniano ci comunica che alle ore 16.49 di oggi tutti gli apparecchi sismici hanno segnalato una violentissima scossa di terremoto avvenuta ad oltre 9000 chilometri da noi.

La durata della perturbazione degli apparecchi è stata di oltre quattro ore. La segnalazione di questa scossa è fra le più violente di quante ne siano avvenute in questi ultimi mesi.

Primo Congresso professionale Indetto dalla "Lega del Lavoro di Milano e Circondario" 3-4 febbraio 1906.

Il primo congresso professionale indetto dalla Lega del Lavoro di Milano e Circondario promette di riuscire una imponente e superba manifestazione della classe operaia. Già molte associazioni hanno mandato la propria adesione e molte ancora se ne aspettano. A rendere più solenne l'avvenimento è assicurato l'intervento dell'on. Agostino Cameroni deputato al Parlamento, e di altre personalità. Il discorso d'occasione all'adunanza di chiusura, che avrà luogo al Teatro Carcano, sarà tenuto dall'avv. Guido Miglioli di Cremona, che parlerà sul tema: *Le vittorie del proletariato*. Tra gli oratori ci sarà pure un rappresentante della Società internazionale per la pace. La solenne adunanza di domenica si terrà alle ore 13.30. Le adunanze dei delegati avranno principio sabato alle ore 10 nel salone della Lega, via S. Tomaso, 6.

IN RUSSIA

Insorti sconfitti.

Pietroburgo, 31. — Gli insorti di Kutais essendo stati sconfitti, la corte marziale. Le ultime notizie da Homel annunziano che dopo il seppellimento di Achosow l'aggiunto del commissario di polizia fu ucciso da uno sconosciuto. Una banda di vagabondi ha incendiato un negozio israelita.

I cosacchi tirarono nelle strade ed aiutarono il saccheggio delle case.

Le merci sono state cosparse di petrolio; i pompieri presi a fucilate. L'incendio ed il saccheggio durarono tutta la notte.

Le perdite sono di oltre tre milioni e mezzo di rubli.

Una persona fu uccisa; dieci ferite gravemente. La popolazione presa dal panico fuggì. Si attende la proclamazione dello stato di guerra.

NUOVO MANIERO

Costui non parlò neppure del suo disegno di caccia, il quale, come aveva pensato Genovieffa, avrebbe piaciuto ben poco a Fanch.

Verso la fine del giorno, siccome il tempo era bello, il signor Herier propose una passeggiata al giardino; Fanch prese il braccio della madre, il capitano quello della figlia e, conversando, oltrepassarono la siepe del Sulaire e presto si trovarono sulla spiaggia.

La sera anneriva già l'orizzonte, e la catena degli scogli, lasciati in secco dalla bassa marea, si profilava nel cielo.

Più alto degli altri e sopra di essi signoreggiante, quantunque lontano, lo scoglio degli Etocs appariva una grande massa scura.

Su quel cumulo di rocce, non un soffio d'aria, non un rumore.

I gitanti si fermarono, trattenuti da quello spettacolo grandioso e calmo.

— Yannic avrà ritrovato Ivonna, poiché non si fa più sentire! — disse ridendo il signor Herier.

Mentre si svolgeva la strada per ritornare alla fattoria, Genovieffa si volse machinalmente allo scoglio degli Etocs.

Un grido lo sfuggì ed il braccio di lei tremò sotto quello del padre.

Misure energiche.

Varsavia, 31. — In seguito all'assassinio di due agenti di polizia a Kielce da parte dei rivoluzionari, il governatore generale ordinò agli abitanti di consegnare alle autorità entro tre giorni tutte le armi e tutti gli esplosivi che posseggono. Trascorso questo termine tutte le persone trovate in possesso di armi ovvero di esplosivi si fucileranno senza processo.

Introiti doganali al Benadir.

Roma, 31. — La Tribuna dice che gli introiti doganali del Benadir per il primo semestre dell'esercizio in corso furono di lire 90 mila per Mogadiscio, 36 mila per Merca, 60 mila per Brava con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di 35 mila lire senza tenere conto delle stazioni minori.

La bancarotta del Darwinismo

L'illustre Prof. Carazzi, chiamato a sostituire il Prof. Canestrini nella cattedra di zoologia all'Università di Padova, ha tenuto la sua prolusione svolgendo il tema « la bancarotta del Darwinismo ».

Il Popolo Romano ed altri giornali anticlericali affermano che fu una prolusione ammirabile per densità di pen-

siero, bontà di argomenti, chiarezza di forma.

Il Prof. Carazzi, in contraddizione dell'evoluzionismo di Darwin, sostenne e dimostrò la pluralità delle origini degli esseri sostenendo con profondità scientifica e logica inesorabile che tutte le teorie degli evoluzionisti possono ormai considerarsi passate nei campi dei romanzi scientifici, e nelle conferenze dei sedicenti liberi pensatori.

Non esportremo le argomentazioni del disserente, constatiamo solo che è uno dei più decisivi di coloro che da qualche anno ingrossano la già forte schiera dei scienziati antidarwinisti.

Dio non ha fretta, presto o tardi la scienza deve per necessità logica inchinarsi alla rivelazione.

Gli evoluzionisti credettero di aver portato un colpo mortale al racconto biblico, di modo che Darwin divenne l'antesignano dell'anticlericalismo scientifico di tutti i paesi.

Però costoro non si sarebbero certo aspettati che così presto le loro speranze o i loro trionfi dovessero cessare proprio in nome di quella scienza positiva che essi dichiararono infallibile.

I credenti imparino e si persuadano che chi si appoggia onestamente alla scienza ritorna indubbiamente alla fede, perchè scienza e fede, checchè ne dicano le oche del cosiddetto libero pensiero, sono termini inseparabili.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

31 gennaio.

Divertimenti di nobili poco nobili.

Siamo in pieno delirio carnevalesco: non c'è che dire! Nobiltà, borghesia danarosa, giovanotti dalla cravatta rossa o tricolore si divertono e fanno larghi inviti al sesso gentile che, immaginarsi! va in... miela per poter far pompa di bellezza, di eleganza, di valore coreografico.

Passiamo oltre; mi dimenticava di dire che divertendosi così, divertono poi anche i poveri, perchè? ma perchè c'è ballo di beneficenza. Filantropia buffona!

Profondere biglietti da cinque, da dieci lire e da cinquanta lire per concerti, cane, vini prelibati, donne di misteriosa provenienza... perchè poi vada qualche briciola ai pezzenti.

Ma c'è del lordo e del comico!

Nell'ultima serata alle Quattro Corone un bell'imbuto, discendente, si dice, da nobili lombi, condusse al ballo tre ignote... che facilmente colle loro scollaccature, coi loro vezzi procaci fecero impazzire d'amore... balordo i bohémien della serata: tanto che le graziose signorine e... buone, si videro abbandonate con acuto dolore... delle care mammine. Immaginarsi! Tutti andavano a gara per pagare alle tre ignote, mentre le belle signorine pordenonesi mestamente assistevano allo sconcio.

Oh, buone signore! quanta maggior soddisfazione, quanto merito e davanti a Dio e davanti al mondo avrete voi se ascoltate la miseria che piange in su le scale, nelle soffitte, nelle stanze desolate di sofferenti, di poveri vergognosi. E non sofferente allora l'invidia, lo scandalo, la gelosia.

Oh carità di Cristo, quanto sei lontana! Lucrezio trionfa!

Il comico si è che il corrispondente del Gazzettino abilmente e maliziosamente ha tribuito il merito di queste serate a un egregio avvocato di qui, ma lo ebbe a chiamare con un nomignolo. (Povero

Tutti la circondarono per sapere la causa del terrore.

— Nulla, nulla; — rispose. — Davvero che oggi non so ove mi abbia la testa.

— Ma che? Hai avuto paura? — disse il padre.

— Ho creduto vedere un uomo agitarsi sullo scoglio degli Etocs. Io sono sciocca?

Fanch pure osservava.

— Il fatto sarebbe naturalissimo, — disse, — perchè può recarsi allo scoglio a piede asciutto.

Con voce lievemente nervosa, Genovieffa rispose:

— Come riderà Huervé, risapendo che ho visto Yannic!

Come diceva, la figlia del signor Herier non era superstiziosa, e il Yannic della leggenda non entrava per niente nell'emozione di lei. Ciò che le aveva strapato un grido e che essa non credette opportuno dire, si è che aveva riconosciuto la deforma figura di Gian Maria.

— Ritorniamo presto a casa; — disse il signor Herier, sentendola tremare...

— Tanto più, — osservò essa, — che tu mi devi ricondurre al Nuovo Maniero...

Mio padre verrà a ripigliarvi colla carrozza: — disse alla signora Gueguan, abbracciandola.

— Non soffrite mica, Genovieffa? — le domandò la vecchia Madre: — Siete scossa da brividi...

— No, no... è finita... Se tremo, e per la confusione... Che si penserà di una sciocca mia pari? Il signor Gueguan si immaginerà che io credo alle leggende...

prote! La sua schiena ha la pelle di came le!) E quindi il signore offeso gettò il guanto di sfida al corrispondente, che chiama suo l'ufficio del Comune ecc. eccetera, eccetera. Quante piccinerie!

Codroipo

1 febbraio.

Calice ritrovato.

(Per telefono). Abbiamo dato notizia del furto di un calice prezioso, durante i funerali del compianto parroco di Muscetto.

Questa mattina il campanaro recatosi per suonare le campane, trovò il calice appeso alla corda della campana. Sembra che il ladro o pentitosi del mal fatto oppure avesse paura di venire scoperto l'abbia così appeso.

Dalla scoperta venne data notizia ai carabinieri.

Tolmezzo

30 gennaio.

Guida della Carnia.

Nella tipografia G. B. Clani è in corso di stampa la nuova edizione della Guida della Carnia del prof. G. Marinelli.

Questa Guida per la accurata sua descrizione delle località, costumi, industrie e commerci della nostra regione, era ricercatissima, tanto che le copie della prima edizione furono in breve esaurite. Siamo lieti che la Società Alpina friulana sia venuta nella determinazione di far ristampare questo utilissimo libro perchè la nostra Carnia merita di essere conosciuta ed apprezzata.

Corso teorico-pratico di caseificio.

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il prof. Enore Tosi terrà nella Latteria sociale di Piano d'Arta, un corso di lezioni teoriche, seguite da esercitazioni pratiche, da escursioni, visite ecc. a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale della industria casearia.

Il corso avrà luogo nei giorni di gio-

— Senza crederci, possono spaventare.

— I bambini, sì... ciò è perdonabile... ma che spaventino me... è ridicolo...

— E quando i bambini sono spaventati li si rassicura, baciandoli, — aggiunse il signor Herier, certo di trovare il rimedio migliore... Suavia, Fanch, baciate vostra moglie per farle coraggio...

Genovieffa gli porse gentilmente la fronte, ch'egli baciò.

Era quello il primo bacio.

— La sorpresa eccola, — disse Genovieffa, facendo entrare il padre nella sala da pranzo del Nuovo Maniero, tutta ornata di fiori.

C'è nera dovunque, sui mobili, sulle credenze, sulla tavola...

Il vecchio Huervé aveva puntualmente eseguito gli ordini della giovane padrona, e là ha trasportato l'intera sera.

Un mazzo dinanzi ad ogni coperto, uno più grosso degli altri al posto assegnato alla signora Gueguan...

— Capisci, babbo? mi premeva assicurarmi che tutto fosse in ordine prima che i convitati giungessero... Che dici della mia sorpresa?

— Come sempre, che tu sei una feta!...

— Parole del buon Huervé, che del resto, è mio complice...

— Gilene farà complimenti.

— Ed avrai ragione, perocchè anche lui prepara la sua sorpresa...

— Una leggenda, scommetto...

— No, una ballata, la ballata dei fidanzati.

Ridivenuta del tutto gaia, pareva reg-

gna, venerdì e sabato di ogni settimana cominciando dal 15 febbraio p. v. per la durata di 4 settimane.

Girovago.

Socchieve

31 gennaio.

Decesso.

Il 27 gennaio 1905 spegnersi serenamente in Rovita, sua patria, Giovanni Picotti, noto e caro a tutti oltrechè per l'affabilità del modi, per il suo inesauribile amore alla storia patria. Il fratello e nipoti, continuatori fedeli delle gloriose tradizioni della loro casa, eressero in questi giorni sulla tomba del compianto fratello e zio un artistico monumento, alto circa 3 metri, opera dello scultore Francesco Zugolo da Udine. A meglio commemorare poi il 1° anniversario della morte, domenica p. p. faceva distribuire ai poveri del Comune L. 100: omaggio di riconoscenza pel caro estinto; luminosa prova di carità veramente cristiana. Il Signore rimerti tanta pietà e munificenza!

Buia

1 febbraio.

L'audace furto all'Albergo "Alla Posta". Ecco i particolari dell'audacissimo furto di cui ieri vi diedi notizia telefonica:

Ignoti ed audaci ladri forzata una finestra dell'albergo Alla Posta penetrarono nello scrittoio del signor Giuseppe Venturini e fecero man bassa su quanto capò loro sotto mano.

Vennero rubate lire 216 da un cassetto, lire 100 da una busta che era sul tavolo, lire 65 da una scatola di legno che era pure sul tavolo, lire 250 da un altro cassetto che serviva da deposito per l'incasso dei concimi chimici, lire 13 in contesimi da uno in rotolo, lire 5 da un portamonete, ed altro ancora.

Manca inoltre un pezzo di stoffa, acquistata ieri sera.

Il danno prodotto dai ladri aggrastati intorno alle mille lire.

Per dare un'idea di quanta sicurezza avevano i ladri di non essere disturbati, basta accennare al fatto, che recatisi in cucina ed accesa la lampada fecero una succellata cena con pane, braciola e salame che trovarono in un armadio.

L'autorità avvertita del fatto arrestò quali indiziati certi Umberto Rizzotti e Battistello Angelo.

Coscano

30 gennaio.

Fatto naturale o miracoloso?

Guarico nella chiesa del Santo a Gemona. Maria Fantin d'anni 35, nata a Miano, e maritata a Francesco Piccoli di qui, si trovava da parecchio tempo inchiodata a letto: aveva per tutto completamente l'uso delle gambe e delle braccia; e non moveva ultimamente che la testa e il pollice della sinistra. Vedendo inutile ogni umano rimedio, ebbe l'ispirazione di farsi condurre a Gemona, per chiedere una grazia a S. Antonio in quel Santuario.

Nessuna regione valse a distoglierla dal suo diramamento: onde il marito dovette desiderarsi ad appagare le sue brama. Ieri dunque, benchè in quello stato deplorabile, affrontando un freddo assiderante, la condusse al Santuario sopradetto. Trascinata fin dentro la chiesa, adò a collocare il cavallo; e quando ritornò la vide con meraviglia avvicinarsi gli giubilante in volto guarita.

E' un vero miracolo! — dicono taluni. Il fatto può essere naturale — dicono altri. — Io da parte mia tengo per certo che nulla avviene al mondo senza provvida disposizione del buon Dio.

G. M.

S. Vito al Tagliamento.

31 gennaio.

Le gesta di un truffatore.

L'altro giorno si presentò in casa di Mazzorini Oliva d'anni 13, figlia di Maz-

giante in mezzo a tutti quei fiori.

Suo padre la guardava con tenero sguardo.

— Diletta figlia — disse abbracciandola. Sentendola più calma, le ripariò del suo terrore.

Essa più non vi pensava, ma aggiunse:

— Vedi, babbo, questo sciocco spavento è una punizione del Cielo. In tanta mia felicità, ho dimenticato di ringraziar Dio.

Nella gioia come nel dolore è sempre a Lui primo che si deve pensare. Perciò, affluchè non mi tolga la Sua protezione, voglio non più tardare a pregarlo per essere perdonata.

Il padre la teneva sempre fra le braccia. Da Genovieffa gli ricordò che aveva da dare ancora alla governante alcune minute disposizioni; e che, infine gli doveva andar a prendere la signora Gueguan al Sulaire.

— Insomma, mi mandi via?

— Sì, ma perchè tu ritorni più presto. E si risolveva a stento... La figlia gli faceva premura.

— Lascia che ancora ti abbracci, e parto; — disse sul limitare.

— Ma poi basta...

Quel bacio doveva proprio esser l'ultimo?

Lo spavento delitto che un mostro orliva nell'ombra doveva rapire la diletta figlia al padre, la purissima sposa al fidanzato!

XII.

Un poco prima di notte, il Cam si

zarini Pietro, che come narrammo a suo tempo venne arrestato assieme alla moglie Valsico Maria ed a certo Antonio Ventura, quale autore del furto consumato a Codroipo a danno della modista Brabetz, uno sconosciuto, chiedendole, senza fatti preamboli vari ceppi di biancheria, un vestito e lire 2,50 dovendo il tutto servire ai suoi genitori rinchiusi in carcere.

La fanciulla consegnò quanto le venne chiesto ed il furbo matricolato soddisfatto se ne andò.

Del fatto si occupano i carabinieri.

Alla ore 18 di oggi dopo lunga malattia, muotta dei conforti religiosi, cessava di vivere

La Nob. Co. Giulia Gropplero De Troppenburg vedova Co. Ronchi.

I figli Avv. Comm. Gio. Andrea, Comandante Giulio, Capit. Quintino, Cecilia ved. March. Mangilli, Margherita in Castagna, Carolina, Maria, Gabriella, il Gen. Nobile Francesco Castagna, la nuora Maria Quaglio, immersi nel più profondo dolore, ne danno partecipazione, dispensando dalle visite di condoglianza.

S. Daniele, 31 gennaio 1906.

I funerali avranno luogo Venerdì 2 Febbraio alle ore 14

Piccole note

Intransigenza.

Il congresso socialista di Tolmezzo ha approvato la intransigenza nelle elezioni politiche e amministrative. I socialisti friulani dunque non faranno alleanze con alcun partito; faranno da sé.

Sarà poi vero? Questo è quello che si vedrà, poichè altro è il dire e altro è il fare.

Significante.

Nelle elezioni comunali di Torino si ha avuto questo fatto significativo: che cioè i candidati massoni portati dalla Gazzetta rimasero sonoramente trombati. Non valse loro nemmeno il nome di « illustri ». Guglielmo Ferrero, p. e. riportò 1999 voti su... trenta mila votanti.

Di fronte a lui, una veste nera — il teol. Longo — su cui calcoli cattolici vollero concentrare i loro voti anche a costo di rompere la disciplina, riportò circa mille voti.

Alla buonora; l'abborrita veste nera ha ancora più sgio di una squadra e di un triangolo anche portati da nomi illustri!

Il catechismo abolito.

Lavoratore, Friuli e Gazzettino agitano l'aspettorio e vi buttano molta acqua santa sulla democrazia. Ma questa — la laica ben s'intende, cioè quella... contraria ai sentimenti del popolo — non vuole acqua santa. Meglio petrolio!

Il Gazzettino dunque fa sapere che la Giunta nelle scuole elementari del Comune ha abolito la dottrina cristiana — un ammasso di cretinerie la chiamano i Salamoni del Lavoratore — e vi ha sostituito... la storia sacra. Per la nostra on. Giunta — come si vede — la dottrina cristiana vale la storia sacra, e viceversa!

Il Friuli attacca la Giunta per questo mezzo misure adottate circa l'insegnamento religioso e cita la frase del marchese Colombi, buon'anima: le cose si fanno o non si fanno.

E il Friuli ha ragione; e anche noi invitiamo l'on. Giunta a ripristinare il catechismo o ad abolire anche quella

destò. Il sonno aveva dissipato l'ubriacchezza, le idee si rischiaravano.

— Ah! si! — mormorò — è per questa sera!

E gli occhi semispenti, balenarono di improvviso di crudel espressione.

Fra i rottami d'ogni sorta di cui era sparso il pavimento, cercò un pezzetto di carta meno sporco, trasse di saccocecia un pezzetto di matita e scrisse:

« Fanch, postocchè mi derubasti tutto, postocchè mi derubasti... ed io non posso più nulla, lascio il paese. Una nave che parte stanotte per l'Inghilterra, mi trasporti lungi da te e da tutti. Ti lascio alla tua felicità.

Gian Maria ».

Piegò alla peggio quel pezzetto di carta, e vi scrisse a grossi caratteri il nome del fratello. Poi la posò sopra una rezza menzola.

Fu per vuotare la bottiglia di rhum, si pose in ispania due nasse di giunco e scese fino al Guillemet.

La calata era ingombrosa. Al di lui arrivo si alzarono grida di stupore:

— Il Cam!... To'! E' Gian Maria!

— Chi è che mi impresta il canotto perchè io possa calare le nasse? — domandò il Cam.

Accorse un piccolo mozzo.

Per due ore sono libero; quanto mi dai, Gian Maria?

— Non ho un soldo.

Il mozzo si allontanò. Il Cam rimase mortificato.

(Continua)

specie d'insegnamento religioso. Tautou — dicono i nostri contadini: o con Dio col diavolo.

Noi poi chiederemo ai nostri comunitari un giudizio sull'operato suo.

Cronaca cittadina

Venerdi 2 — Purificazione di Maria V. Sabato 3 — s. Biagio v. m. Fiere e mercati della provincia. S. Vito al Tagliamento. Gamona, Pordenone, Pagnacco.

CONSIGLIO COMUNALE

Diamo l'ordine del giorno da discutersi nella seduta straordinaria del Consiglio comunale che si terrà il giorno di lunedì 12 febbraio p. v., alle ore 2 pom.

- 1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale riguardanti storni di somme sulla Parte II del bilancio 1905.
2. Aumento del salario agli spazzini comunali. Il lettura.
3. Mutui per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici. Il lettura.
4. Nuovo Statuto della Cassa di Risparmio. Modificazioni richieste dal Ministero.
5. Disposizioni speciali per il trasporto delle salme dei reduci poveri.
6. Modificazioni al Regolamento per il servizio municipalizzato dei trasporti funebri.
7. Provvedimenti per il miglioramento dei mercati bovini ed equini.
8. Norme direttive per la erogazione delle rendite del legato Tullio.
9. Provvedimenti per promuovere il miglioramento e la fabbricazione di case sane ed economiche a mite affitto, destinate alle classi più disagiate.
10. Erogazione di L. 500 dalle rendite Tullio alla Congregazione di Carità per acquisto di apparecchi ortopedici.
11. Preventivo 1906 della Congregazione di Carità.
12. Edifici scolastici per la località Baldassaria, Casali del Gormor e di S. Rocco. Approvazione dei progetti e contrattazione di mutuo.
13. Legato di Topo-Wassermann. Riduzione di ipoteca costituente cauzione dell'affitto dello stabile di Orsaria.
14. Consiglio Amministrativo del Civico Spedale. Rinuncia del sig. ing. Enrico Cuduguello. Nomina in surrogazione.
15. Revisori dei Conti Comunali 1905. Surrogazione del rinunciatario sig. Enrico Bignotti.
16. Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio. Surrogazione del rinunciatario sig. avv. Angelo Feruglio.
17. Tassa sul valore locativo.
18. Bilancio Preventivo del Comune per il 1906.

Seduta segreta.

- 19. Aumento di retribuzione all'Ispettore ed all'assistente del Cimitero urbano di S. Vito.
20. Indennità di buona uscita a due spazzini comunali.
21. Sussidio alla vedova dello stradino Zamaro Domenico.
22. Assegno di pensione alla signora Anna Sabuco vedova Mezzi era Direttore della scuole in quiescenza.
23. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.
24. Corrispondenza di compenso al sig. Barei Vittorio, vice maestro della Banda cittadina, per prestazioni straordinarie durante il 1905.
25. Collocamento a riposo dell'usciera dell'ufficio di conciliazione, liquidazione di pensione e buona uscita.
26. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'ufficio del Dazio consumo.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta del 30 gennaio)

Affari approvati.

- Udine. Sistemazione del Lazzaretto. S. Vito al Tagliamento. Taglio bosco comunale e vendita terreno a spezzati. In via di massima approva riserva i provvedimenti ulteriori.
Castelluvio. Sistemazione stradale. Chiesa parrocchiale.
Polcenigo. Progetto sistemazione della strada comunale che mette a Fontanafredda.
Forni di Sopra. Aumento stipendio alla levatrice.
Colloredo di Mont'Albano. Idem.
Treppo Carnico. Concessione piante a Nicolò Mazzetta. Idem a Meroccati Domenico.
Zuglio. Cessione di metà di un muro a Romano Regina.
Consorzio boschi carnicci. Vendita piante.
Tarcento. Allargamento del caffè adiacente al Teatro. Concessione di area.
Udine. Regolamento di polizia urbana rurale.
Osoppo. Mutuo. S. Daniele Bilancio 1906.
Fronda atto dei prelievi da fondo di riserva dei Monti di Pietà di S. Daniele, Udine, Cividale.
Esprime parere favorevole.
allo statuto del Monte di Pietà di Palmanova ed alle deliberazioni comunali di Brugnera. Acquisto terreno per ampliamento del cimitero.
Moruzzo. Acquisto area per l'edificio scolastico di Tarpezzo.
S. Margherita. San Pietro al Natosone. Allargamento della strada.

Autorizza l'eccezione. del limite legale di sovrapposto pal bilancio 1906 nei comuni di Sagnacco e Gemona.

Ospedale di Udine. Controversia spedita Romanello M. se coi due Comuni di Pavia di Udine e Gampofornido. Decise spettare la spesa al Comune di Pavia di Udine.

Pervertimento.

Non sappiamo come altrimenti definire certa réclame che il Giornaleto — organo dei socialisti veneti — fa attorno a sè. Prima un romanzo — Isolina Canuti — poi l'annuncio di fattacci che sarebbero avvenuti a Zevio Veronese, fattacci più volte, per réclame, annunciati con titoli rebautati e poi descritti con penna boccaccesca...

L'avvocato Vaona, che sarebbe il responsabile di quei fatti, annuncia istantaneamente contro il Giornaleto. Vedremo se i diffamatori mostreranno il muso.

Processo rinviato.

Oggi in Tribunale doveva aver luogo il processo a carico del getente responsabile del Lavoratore Friulano, Ermonegildo Mattiussi, imputato di diffamazione a danno del sig. Paschini di Latisana. La difesa chiese il rinvio della causa, che viene accordato.

Ancora del grosso ammanco alla Posta. - Nuove scoperte.

In una perquisizione operata in casa del Bettina si rinvennero ben 700 scontrini di vaglia.

Il Giudice istruttore recatosi nel carcere ad interrogare il Bettina, messo alle strette, ebbe da questi la confessione che la somma da lui defraudata sale a circa 5200 lire.

Il Bettina è stato da quattro mesi a questa parte sostituito dal sig. Luccini nella carica di Segretario della locale Federazione Postale e Telegrafica.

La morte d'un bambino caduto nel fuoco.

Ieri è morto all'ospedale dopo otto giorni di orribili sofferenze il bambino Degano Luigi d'anni uno e mezzo, da Palian di Prato, come narriamo a suo tempo era caduto sul fuoco producendosi delle gravi scottature al basso ventre ed alle mani.

In Ospitale.

Ieri nel pomeriggio venne medicato dalla guardia medica dell'ospedale l'operato Serafini Pietro, d'anni 50, da schiacciamento del 3.º dito del piede destro.

Il Serafini riportò tale ferita essendogli caduto sopra un grosso pezzo di ferro. Guarirà in giorni 15.

L'operato della ferriera Gobaro Valentino, d'anni 35, ieri nel pomeriggio, mentre attendeva al proprio lavoro cadde in si male modo da prodursi una distorsione al piede sinistro. Condotta all'ospedale, dalla guardia medica venne curato e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Principio d'incendio.

Stamattina verso le ore 3.45, in Via Cantiani, nella casa n. 14, abitata dal signor Gaetano Fabris, causa una stufa rimasta accesa scoppiò un piccolo incendio. Chiamati tosto i pompieri, questi accorsero prontamente scagurando ogni maggior pericolo.

Beneficenza.

Per le figlie del popolo. Il signor Arturo Errani offre per la scuola professionale lire 20, Vittorio Bergagna lire 2, il dott. Facito Zambelli lire 10. Per la istituzione che ha lo scopo di beneficiare nel modo più nobile i poveri operai la C. Linda Poterio lire 5, l'avv. Giuseppe Cafutti lire 1 in morte del Prof. Nallino, lire 1 in morte della sig. Sabina Barlinghieri. In morte di G. Moro L. 5. Lino Fabris in morte dello stesso lire una.

La Direzione riconosce con gratitudine quanti l'aiutano a fondare il grave ed importante Istituto per cui si acquistò il fondo, ma mancano gli ampi locali necessari.

Al Ricreatorio festivo udinese in Via Tiberto Declani il sig. Eugenio Ferrari mandò L. 1, in morte del sig. Giuseppe Moro.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

IN TRIBUNALE

La rissa di Terenzano.

Galluzzo Martino, il suo fratello Luigi e il figlio Enrico di Terenzano, sono imputati di lesioni in danno di certo Flaminio Pietro, che alla sua volta è imputato di lesione a Galluzzo.

La rissa ebbe luogo in una osteria del paese causa vecchi rancori, ed i risentiti separati dai presenti si ritirarono chi più chi meno malconci.

Il processo durò due giorni. Ieri sera il Tribunale pronunciò sentenza, colla quale condannò il Flaminio a 10 mesi, assolse i vecchi Galluzzo, e condannò il giovane a 20 lire di multa, applicando solo per quest'ultimo la legge Ronchetti.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Granoturco da L. 14 a 15.15 — Cinghiale da L. 12 a 12.30 — Sorgorosso a L. 8.25 — Castagne da L. 10 a 13 — Fagioli a L. 34.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Gennaio 1906.

Table with columns: Cassa contanti, Mutui e prestiti, Valori pubblici, Prestiti sopra pegno a rto., Conti correnti con garanzia, Cambiali in portafoglio, Conti correnti diversi, Conto corrispondenti, Rattine inter. non scaduti, Mobili, Crediti diversi, Depositi a cauzione, Depositi a custodia.

Attivo L. 20.441.967.57 Spese dell'eserc. in corso » 10.001.50 Totale L. 20.451.969.07

PASSIVO

Table with columns: Dep. nomin., Id. al portat., Id. a piccolo rispar., Totale credito dei depositanti, Interessi maturati su depos., Debiti diversi, Conto corrispondenti, Deposit. per dep. a cauzione, Deposit. per dep. a custodia.

Fondo per le oscillazioni dei valori Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1905 Rendite dell'Esercizio in corso

Somma a pareggio L. 20.451.969.07 Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.75 0/0 netto. idem al portatore al 3 0/0 netto. idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto.

fa mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni, senza verun aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile al 4.50 0/0.

accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori, al 4.25 0/0.

accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 0/0.

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 0/0.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca.

accorda prestiti sopra pegno di valori. sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Dottor L. Zapparelli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Cassa Rurale di Prestiti DI S. ANDREA APOSTOLO DI ATTIMIS (Società Cooperativa in nome collettivo)

I soci di questa Cassa prestiti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede sociale nel giorno di lunedì 19 febbraio alle ore 1 pom. per trattare sul seguente

- Ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei signori Sindaci; 2. Discussione ed approvazione del Bilancio, esercizio 1905; 3. Limite massimo dei depositi o prestiti passivi — fido massimo da accordarsi a un socio; 4. Nomina della carica uscenti; 5. Proposta varie.

Attimis, 30 gennaio 1906. p. La Presidenza Scc. DOMENICO AVIANO.

NB. — Chi non interviene senza giustificarsi è passibile della multa di L. 1.

Azzan Augusto, d. garante responsabile. FARMACIA di LUIGI DAL NEGRO UDINE — Via Gemona — UDINE

Preparati e vendesi L'Elisir Lagrime di China TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO premiato con medaglia d'argento 25 anni di ottimi risultati.

L. 1.00 la bottiglia.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAPOVE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI a prezzi limitati e condizioni vantaggiose pel pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica Gio. Batta Trapolin Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia. PIANETE réclame — In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a „ 22 „

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronto guarimento » in « rigioni nel caso » di « clorosi, oligemie e segnamento » nella « cachessia palustre ». Volste la Solobry

Officine Velliscig UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini - gas acetilene NOVITA - Apriorte elettrico (Brevetto Velliscig) Gazogni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig) SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE — PAGAMENTI RATEALI —

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Laboratorio-Chimico-Farmaceutico-Industriale

Concessionario esclusivo per la vendita in tutta la provincia di Udine del
Caglio liquido e in polvere colorante per Burro e Formaggio
 della Casa **C. Fabre e C. di Parigi**, Massima onorificenza all'Esposizione di Udine 1903 — Gran Prix all'Esposizione di Saint Luis 1905.
 Queste qualità di **Caglio e Colorante** sono usate da vari anni dando costanti e ottimi risultati nelle migliori **Latterie** della Provincia.
 A richiesta si spediscono campioni. **Condizioni speciali a favore di tutte le Latterie.**

Panelli di Lino e Sesame-Cocco in polvere e in formelle.

Sangue-melassa per bovini e equini — ottimo ricostituente e ingrassante.

Vitulina - Sostituisce con sicuro esito il latte da somministrare ai vitelli.

SPECIALITÀ PER VETERINARIA Berliner. restitutions fluid. Polveri antimicrobe per i polli - Polveri ricostituenti per la tosse - Preparato pel ruminante - Vescicatori ecc.

DEPOSITO ASSORTITO DI Cera lavorata in Candele con la specialità di **Ceri Pasquali** finamente miniati e artisticamente decorati.
Incenso Gomma Mirra - Storace. Preparati speciali per la pulitura dei metalli **Ranno liquido - Pomate - Saponi per vetri e metalli ecc.**

Emporio di **Medicinali semplici - Specialità medicinali nazionali ed esteri - Acque minerali - Articoli ortopedici - Tessuti in gomma** delle primarie Fabbriche Francesi e Germaniche.
Prodotti chimici.

Gomma lavorata in tubi, lastre ed altro. **Amianto** in Cartoni - Corda - Filo e Guarnizioni.

Droghe naturali e in polvere purissime garantite con analisi.

Premiata fabbrica Liquori e Conserve e per la stagione si raccomandano le conosciutissime specialità **Caffè al Rhum e Punch Inglese.**

Premiata macinazione a forza idraulica di colori ad olio in tutte le tinte. **Fabbrica di vernici** per le varie industrie ed arti.
Deposito esclusivo del rinomato smalto a colori Ripolin con assortimento di **Vernici inglesi, francesi, tedesche, ecc. ecc.**

Colori in tubi - Tele - Cavalletti - Scatole colori compl. - Vernici speciali ed altro per belle arti.

Fotografia - Lastre — Carte — Bagni preparati — **Apparecchi Goerz - Kodak - Kosmos - Murer ecc.**
 Bacinelle — Cavalletti — Lampade — Torchietti — Lavalastre ecc. ecc.

Pirografia - Fotominiatura - Plastica - Pastello assortimento di articoli fini.

Specialità che si raccomandano.

Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro ottimi ricostituenti del sangue.

Olio fegato di Merluzzo.

Emulsione d'Olio fegato Merluzzo agli ipofosfiti.

Sciroppo agli ipofosfiti.

Sciroppo di fosfolato Calce e Ferro.

Capsule ed Acqua di Catrame Minisini.

Pastiglie Gommose di Codeina.